Anno V — N. 219. Udine, Giovedì-Venerdì 28-29 Settembre 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Atti del Concistoro Segreto

DEL 25 SETTEMBRE 1882

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII ha tenuto la mattina del 25 corr. nel Palazzo Apostolico Vaticano il Concistoro Secreto, nel quale premessa una Allocuzione si è degnata di creare e pubblicare Cardinali di Santa Romana Chiesa.

Dell' Ordine de' Preti,

Monsignor Angelo Bianchi, Arcivescovo di Mira nella Siria, Nunzio Appstolico in Ispagna, nato in Roma il 19 novembre 1817.

Monsignor Wlodimiro Czacki, Arcivescovo di Salamina in Cipro, Nunzio Apostolico in Francia, nato in Poryck, diocesi di Luceoria, 16 aprile 1834.

Di poi il Santo Padre si è degnato proporre le seguenti Chiese:

Chiesa Titolare Arcivescovile di Apamea, per Monsignor Antonio Briganti, promosso da Orvieto, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Chiesa Metropolitana di Oristano, per Monsignor Paolo Giuseppe Maria Serci, Serra, promosso da Ogliastra, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Chiesa Cattedrale di Arras, per Monsignor Guglielmo Renato Meignan, traslato da Chalons.

Chiesa Cattedrale di Padova, per Monsignor Giuseppe Callegari, traslato da Treviso, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Chiesa Cattedrale di Adria, per Monsignor Antonio Polin, traslato da Milta nella Cilicia.

Chiesa Cattedrale di Leon nel Messico, per Monsignor Tommaso Baron y Morales, traslato da Chilapa.

Chiesa Cattedrale di Chilapa nel Messico, per Monsignor Bonaventura Portillo, dei Minori Osservanti, Vicario Apostolico della Bassa California, traslato da Tricala nella Tessaglia.

Chiesa Cattedrale di Orvieto, per Monsignor Eusebio Magner, dell' Ordine dei Cappuccini, traslato da Amelia, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Chiesa Cattedrale di Amelia, per Monsignor Eugenio Clari, di Sinigallia, Cameriere Segreto Soprannumerario di Sua Santità, Arciprete della patria Cattedrale, e Dottore in sagra teologia ed in ambe le leggi.

Chiesa Cattedrale di Parma, per Monsignor Andrea Miotti, della Diocesi di Como, Cameriere d' onore di Sua Santità, Esaminatore pro-Sinodale, Arciprete-Parroco e Vicario Foraneo in Sondrio.

Chiese Cattedrali unite di Marsico e Potenza, pel R. D. Tiberio Durante, di Bovino, Esaminatore Sinodale, Parroco e dignità di Decano nella patria Cattedrale e Dottore in sacra teologia.

Chiesa Cattedrale di Ogliastra, pel R. D. Antonio Maria Contini, diocesano di Bosa, nella cui Cattedrale Canonico, e Dottore in sacra teologia.

Chiese Cattedrali unite di Parenzo e Pola, pel R. D. Luigi Zorn, Canonico nella patria metropolitana di Gorizia. Professore di dommatica e Rettore di quel seminario, Esaminatore del Clero, e Dottore in sacra teologia.

Chiesa Cattedrale di Tarbes, pel R. D. Prospero Billère, di Tarbes, Parroco in Bagnères de Bigorre e Canonico onorario nella patria Cattedrale.

Chiesa Cattedrale di S. Brieuc, pel R. D. Eugenio Angelo Maria Bouchè, diocesano di S. Brieuc, già Cappellano superiore della marina francese, Canonico onorario nella sua diocesana Cattedrale e Vicario generale di Seez.

Chiesa Cattedrale di Chalons, pel R. D. Guglielmo Maria Romano Sourieu, dell'Arcidiocesi di Tolosa, Preposto all' insigne Santuario di Nostra Donna a Rocamadour nella Diocesi di Cahors, della cui Cattedrale Canonico onorario.

Chiesa Titolare Vescovile di Saretta, pel R. D. Antonio Scotti, di Napoli, Vicario Generale in Benevento, deputato Ausiliare di quell'Arcivescovo Monsignor Camillo Siciliano di Rende.

Chiesa Titolare Vescovile di Sebaste, per Monsignor Simone Aichner, diocesano di Bressanone, Prelato Domestico di Sua Santità, Decano del Capitolo di Bressanone, al cui Vescovo Monsignor Giovanni de Leiss deputato Ausiliare, e Dottore in sagra teologia.

Chiesa Titolare Vescovile di Gortina, pel R. D. Francesco Saverio Zaldua, di S. Fè, di Bigota, Rettore della Società, detta Scuola di Cristo, Bacilliere in sagra teologia, e deputato Ausiliare di Monsignor Giuseppe Ignazio Montoya Vescovo di Medellin, nella nuova Granata.

Chiesa Titolare Vescovile di Nemesi, pel R. D. Francesco Paolo Cardona Albini, Patrizio di Benevento, nella cui metropolitana Arciprete, e Convisitatore arcidiocesano.

Quindi Sua Beatitudine si è degnata pubblicare le seguenti Chiese provviste ultimamente per Breve:

Chiesa Titolare Arcivescovile di Lepanto, per Monsignor Enrico Lodovico Carlo Maret, promosso da Sura nella Siria.

Chiesa di Peterborough, recentemente da Sua Santità *eretta in Cattedrale nel Canadà*, per Monsignor Giovanni Francesco Jamot, traslato da Saretta nella Palestina.

Chiesa Cattedrale di Auckland, nella nuova Zelanda, pel R. D. Edmondo Luck, della Congregazione Benedettina della primitiva osservanza.

Chiese Cattedrali unite di Hexham e New-castle, in Inghilterra, pel R. D. Giovanni Guglielmo Bewick, Canonico e Vicario Capitolare delle stesse diocesi.

Chiesa Titolare Vescovile di Citera, pel R. D. Narciso Zeferino Larrain, Vicario Generale di Montreal, eletto Vicario Apostolico di Ponthiac nel Canadà.

Chiesa Titolare Vescovile di Grasianopoli, pel R. D. Maria Lorenzo Francesco Cordier, deputato Vicario Apostolico della Cambodia.

Chiesa Titolare Vescovile di Carpasso, pel R. D. Stefano Scarella, prescelto a Vicario Apostolico dell' Ho-nan Meridionale.

Chiesa Titolare Vescovile di Cidonia pel R. P. Sinforiano da Sambernon, de' Cappuccini, fatto Vicario Apostolico delle Isole Seychelles.

Chiesa Titolare Vescovile d' Isso, pel R. P. Fr. Wenceslao Onate dell' Ordine dei Predicatori, eletto Coadjutore con futura successione di Mons. Emmanuele Riano, Vicario Apostolico del Tonchino Centrale.

Chiesa Titolare Vescovile di Tagasta, pel R. D. Eugenio Coupat, prescelto a Coadjutore con futura successione di Mons. Giuseppe Eugenio Desfleches, Vicario Apostolico del Sut-chuen Orientale.

Chiesa Titolare Vescovile di Termopoli, pel R. D. Antonio Gioachino de Medeiros, dell' arcidiocesi di Braga, Vicario Generale e Superiore della Missione di Timor, deputato Ausiliare di Mons. Antonio Sebastiano Valente Arcivescovo-Primate di Goa.

Finalmente si è fatta al Santo Padre la postulazione del Sagro Pallio per la Chiesa Metropolitana d' Oristano.

Rientrata Sua Santità nei pontifici appartamenti riceveva nella Sala del Trono i novelli Vescovi, i quali erano annunziati ed introdotti da un Maestro delle Cerimonie pontificie.

Dopo avere ciascuno alla sua volta, baciato il piede alla Santità Sua, il Santo Padre imponeva ai medesimi il rocchetto, secondo l' ordine della loro preconizzazione, raccogliendosi tutti dinanzi al Soglio pontificio.

Allora Sua Santità dirigeva loro un nobilissimo discorso proprio della circostanza e benedettili nuovamente, si ritirava nelle sue private stanze, dopo avere accordato il permesso al Suo Prelato Uditore che venissero pubblicati gli Atti del Concistoro.

La Santità di Nostro Signore si degnava destinare in qualità di Corrieri Straordinarii, a recare la fausta notizia della promozione alla Sacra Porpora, ed il Zucchetto Cardinalizio ai novelli Eminentissimi Cardinali, che si trovano all' estero, creati e pubblicati questa mattina, le Sue Guardie Nobili:

Marchese Teodoro Ciccolini, a S. Eminenza Rma il sig. Cardinale Wlodimiro Czacki, Arcivescovo di Salamina, Nunzio Apostolico in Parigi.

Marchese Tomaso Guglielmi, a Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Angelo Bianchi, Arcivescovo di Mira, Nunzio Apostolico in Madrid.

La stessa Santità Sua parimenti si degnava destinare in qualità di Ablegati Apostolici onde presentare la Berretta Cardinalizia ai novelli Porporati:

Mons. Domenico Ferrata Uditore della Nunziatura di Parigi a Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Wlodimiro Czacki.

Mons. Nicola Averardi Uditore della Nunziatura di Madrid a Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Angelo Bianchi.

(Osservatore Romano)

Il Congresso di Canto Liturgico in Arezzo

(Vedi num. 215)

Nella seduta pomeridiana di mercordì 13 si prese ad esame il Capo III: *Mezzi* per preparare e promuovere il miglioramento del Canto Liturgico.

Parlò il Presidente per stabilire lo stato della questione. Habert in seguito domanda la parola. Come principale collaboratore dell'edizione di Ratisbona riconosciuta dalla sacra Congregazione dei Riti, egli dichiara di parlare in nome dell' autorità. Legge una lettera di Mons. Iacob canonico di Ratisbona nella quale si prova come la sola autorità della Chiesa può dare le norme per il Canto Liturgico alle quali debbono uniformarsi gli studiosi. E' intimamente

---

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall' inglese).

Ebbene, Nealen, credo di potermi confidare in te, continuò Mads, con aria misteriosa.

— E dove sta nascosto questo compagno di Lars Vonved?

— In un luogo, dove posso trovarlo appena lo voglio. Ma ascoltami. Io forse potrei impadronirmi di lui da *solo*, ma forse anche potrei non riuscire nella mia impresa. D' altronde quand' anche giungessi a prenderlo, non sono poi sicuro di ottenere la ricompensa. Certo nessuno si farebbe scrupolo di imbrogliare un pover' uomo come me, ma quanto a te, Nealen, è un altro conto. Chi oserebbe ingannarti? Ebbene, ecco quello ch' io voglio proporti. Se noi potremo far nostro quest' uomo acconsentirai a dividere la ricompensa con me?

— Oh, certo che vi acconsento, rispose con enfasi Nealen, a cui l' essere riuscito secondo i suoi desideri nel tradimento di Lars Vonved avea destato il gusto per simili imprese.

— Non vorrai certo abusare della semplicità di un povero pescatore, non è vero Nealen? disse Mads con esitazione. Mi darai una buona parte del premio che verrà concesso alle nostre fatiche?

— Sì, sì, vecchio merluzzo sospettoso, non avere il più piccolo timore, te lo prometto.

— La tua parola mi basta, disse Mads, Egli si trova là da quel lato.

— Dove?

— Nell' isola di Thoeroe, fece Mads a voce bassa.

— Thoeroe! Ma io credeva che tu fossi il solo abitatore di quell' isola deserta. Questa m' è proprio nuova.

— Egli vi viene ogni giorno. C' è anche adesso, e se tu volessi venire con me nella mia barca, che sta ancorata qui presso, in meno di una mezz' ora, grazie al vento favorevole, ti troveresti proprio dinanzi a lui.

— Ebbene, andiamo, vecchio merluzzo, disse Nealen. Mi associo alle tue fatiche, e poi ne divideremo i frutti.

— Mi fido della tua parola, Nealen, come...

— Come mi fido *io* di quella di re Federico. Ma dimmi, sai nulla se questo pirata sia un uomo che abbia cuore da difendersi e da farci costar cara la sua cattura? chiese Nealen con inquietudine, risovvenendosi ad un tratto della resistenza disperata che Vonved avea opposto ad una compagnia quasi intiera di soldati, e imaginando che il compagno del famoso corsaro dovea essere poco da meno del terribile suo capo.

— Oh, siamo in due contro uno. E poi procureremo di coglierlo alla sprovvista, e di legarlo prima che abbia il tempo di pensare a difendersi, rispose Mads con sicurezza.

— Ha con sè armi?

— Non tiene che un pugnale.

— E noi siamo ben provveduti?

— E, ne abbiamo quante bastano per sterminare un reggimento. Abbi fiducia in me, Nealen, e nessun male ci incoglierà. Io vado a passo lento, ma sicuro. Ho già predisposti tutti i miei piani, e ti metterò a parte non appena sarà giunto il tempo opportuno. Andiamo, dunque; non ci rimane un istante da perdere.

— Andiamo, mio bravo camerata, riprese Nealen; mi persuado di più che tu non sei un merluzzo senza senno, ma un volpone astuto.

Giunti presso la barca, quando Mads fe' cenno al suo compagno di entrarvi, questi esitò un istante guardando il cielo, allora fattosi minaccioso, e i flutti che la tempesta cominciava a sollevare; poi rivolgendosi verso Svendborg, che appena si scorgeva dietro ad un fitto velo di nebbia:

— Il mare ci promette poco bene, mormorò.

— Anzi è favorevolissimo per la nostra *impresa*.

— Il vento comincia a soffiare con una violenza terribile.

— E' *precisamente* quello che ci vuole, Nealen.

— Il mare è agitatissimo; saremo scaraventati come un pezzo di legno dalle onde schiumose.

— Non aver paura, Nealen. Non c' è barca migliore della *mia* per fendere le acque del mare, e, quantunque a me non convenga di dirlo, sta sicuro che non c' è uomo che meglio di me sappia governare il timone d' una barca, per quanto le onde sian tempestose. Ma non abbiamo un minuto da perdere, e il tempo passa veloce senza che ce ne approfittiamo. Ecco la barca, Nealen, muoviamoci. Quand' anche qualche spruzzo d' acqua ci inumidisse le vesti, tu non sei l' uomo da spaventarti per così poco, non è vero?

Nealen tuttavia esitava. Appena cinque minuti innanzi egli era al colmo della gioia; ed ora sentiva agghiacciarsegli il sangue, un peso enorme lo opprimeva, un nero presentimento lo turbava, un terrore inesplicabile gli invadeva l' animo. Ma nella voce di Nielsen v' era un tal accento di sdegno e d' ironia, che l' antico soldato si sentì punto sul vivo. Dopo aver rivolto un ultimo sguardo alla terra, diè in una esclamazione inintelligibile, e saltò entro alla barca.

Non erano passati che pochi minuti e il legno che s' avanzava sotto vento cominciava a caracollare sui flutti furiosi. Ad un tratto fuvvi una scossa terribile, e la barca piegò in tal modo a tribordo, che in parte rimase sommersa. La scossa fu così violenta, che Nealen fu lanciato con impeto fuori della barca. Potè nondimeno con uno sforzo disperato aggrapparsi alle sartie dell' albero di trinchetto, e dopo molta fatica riuscì a risalire a bordo quando la barca avea ripresa la sua posizione.

Egli non pensò dapprima che a sfogare la sua rabbia contro di Mads cui incolpava di quel disastro. Il pescatore rispose con un riso feroce e sprezzante, mormorando che il timone gli era sfuggito di mano e aggiungendo che alla fine l' annegarsi era un genere di morte come un altro.

(Continua)

persuaso che il congresso non avrà termine Venerdì, ma proseguirà sui giornali, sui periodici scientifici e sulle corrispondenze dei dotti. Conclude augurandosi dal Congresso perfetta armonia e fratellanza fra la scienza e l'autorità. Perriot risponde essersi reso omaggio alla scienza coll'adunare il congresso, col discutersi liberamente questioni scientifiche, col proseguire anche dopo il congresso nei lavori intrapresi, a fine di giungere a dei pratici risultati; doversi rendere il dovuto omaggio all'autorità protestandosi sempre, come di presente, figli devoti della Chiesa, sottoponendo alla medesima i risultati definitivi del Congresso.

Intanto il Presidente invita Pothier a dare delle prove pratiche di canto. Pothier sul Graduale Benedettino, Haberl sull'Edizione di Ratisbona, e Raillard sopra una versione sua propria, cantano *Ad te levavi*. Si preferisce l'esecuzione di Haberl.

Nella seduta del 14 si discusse il quesito: se *liturgicamente* o *artisticamente* sia lecito l'accompagnamento del canto fermo coll'organo.

Couturier risponde affermando la tolleranza Liturgica e la convenienza artistica. Pasquali fa delle eccezioni ma non sono che eccezioni e la regola generale rimane. Si legge una bella dissertazione del Prof. Tomadini sullo stesso argomento e colle stesse conclusioni. Eziandio tutti gli altri oratori che prendono la parola su questa materia collimano press'a poco allo stesso punto, per cui Blum riassume concludendo esser lecito l'accompagnamento coll'organo, purchè sia dello stesso stile del canto e usato con moderazione. Si propone ad esemplare il genere alla Palestrina.

Bonhomme dà alcune norme per una nuova edizione di libri per canto, affermando dovere essere questa basata sulla tradizione, facendo a meno di alcuni errori che pur sono tradizionali.

Il presidente propone il progetto della fondazione della Società Internazionale Guido d'Arezzo di cui all'articolo (e) del Cap. IV del programma. E' proposta anche una traduzione delle opere di Guido d'Arezzo, per la cui pubblicazione Andrea Ponti ha già stabilito Lire cinquemila. Le medesime già si trovano in corso di stampa.

Di ambedue le proposte è preso atto e la seduta è sciolta.

Nella tornata del 15 il Congresso prese le seguenti conclusioni:

Il Congresso europeo convenuto e raccolto in Arezzo allo scopo di onorare la memoria di Guido Monaco e di promuovere il miglioramento del Canto Liturgico, dopo avere intrapreso i suoi studi collo spirito della più filiale sottomissione alla S. Sede e avere aperto le sue sedute sotto gli auspici dell'Apostolica Benedizione, è felice di poter testimoniare così il rispetto più assoluto per la suprema autorità, come lo abbandono tutto filiale alla paterna bontà di Colui che Gesù Cristo ha costituito a pascere la sua Chiesa.

Avendo constatato non senza dolore che da lungo tempo il Canto sacro nelle diverse parti d'Europa, fate poche eccezioni, trovasi in uno stato negletto e deplorabile, prodotto;

1. dalla divergenza e scorrettezza dei diversi libri corali quali si usano nelle Chiese;

2. dalla discrepanza delle moderne opere teoriche, e dalla varietà e insufficienza di insegnamento nei Seminari e negli Istituti musicali;

3. dal niun conto che i moderni maestri di musica fanno del Canto fermo, di cui anche molti del Clero non si prendono la debita cura;

4. dalla dimenticanza della sicura tradizione per la buona esecuzione del Canto Liturgico; esprime i seguenti voti:

Prop. 1. Che i libri corali in uso nelle Chiese siano resi il più possibilmente conformi all'antica tradizione;

Prop. 2. Che sia dato il maggior incoraggiamento, e la maggior diffusione agli studi e alle opere teoriche, già fatte e da farsi, che illustrano i monumenti della tradizione del Canto Liturgico;

Prop. 3. Che sia accordato nell'educazione del Clero un posto conveniente allo studio del Canto Fermo, richiamando così in vigore e praticando con maggior cura le prescrizioni canoniche su questo punto;

Prop. 4. Che allesecuzione del Canto Fermo a note eguali e martellate, sia sostituita l'esecuzione ritmica, conforme ai principî esposti da Guido d'Arezzo nel Capitolo XV del suo Micrologo.

Prop. 5. Che a tale effetto ogni metodo di Canto sacro contenga i principî dell'accentuazione latina;

Prop. 6. Che la preminenza del Canto Fermo nel Culto Divino, sia più generalmente riconosciuta e attuata più scrupolosamente dal Clero, dai maestri di Cappella e dagli Organisti. Queste conclusioni furono alquanto modificate nella forma nella discussione che ne seguì la lettura; la sostanza non fu alterata. Riprendendo poi in considerazione le proposte principali presentate al Congresso, si presentò in prima linea il progetto d'istituire la società musicale Guido d'Arezzo. — Si scelse Milano per sua sede. S'incaricò il Presidente del Congresso di stabilire il regolamento.

Il periodico Milanese — Musica sacra — cambiando nome e intitolandosi da Guido Monaco ne formerà il Bollettino ufficiale.

Ciò stabilito, si trattò dello scioglimento del Congresso. Si spedì un telegramma di saluto e ringraziamento al Vescovo di Arezzo Presidente Onorario, assente dalla città per sue speciali occupazioni in Diocesi. L'Arciprete Ristori, acclamatissimo, recitò il discorso di commiato. Si stabilì che la presidenza ossequiasse le autorità cittadine e il Congresso si è sciolto col canto del *Te Deum.*

INQUIETUDINI IN FRANCIA

Il *Moniteur Universel* crede di dover constatare che l'inquietudine nel paese va crescendo ogni giorno, a cagione dei continui e profondi mutamenti politici e amministrativi che la repubblica va introducendo in Francia. Se dieci anni fa, i repubblicani, che hanno posto la difficoltà di accordarsi sopra la scelta d'un principe come una ragione per sostenere la repubblica provvisoria e quindi la definitiva, avessero detto al paese quel che dicono adesso, il paese non li avrebbe certo seguiti. Se avessero subito detto che non è possibile la repubblica senza separare la Chiesa dallo Stato; senza sopprimere la inamovibilità della magistratura e sostituire, al giudice di carriera, il giudice elettivo e politico; senza infine bandire perfino i segni esteriori dell'avita religione di tutto il popolo, credono essi che avrebbero avuto i suffragi che li hanno portati ai primi gradi sociali? Il paese non ha chiesto, nè presente il bisogno di chiedere tutte queste cose; e si commuove e s'inquieta vedendo che si vuole imporgliele oggi col pretesto d'assicurare la stabilità delle istituzioni liberali.

Si può capire che la divisione dei monarchici abbia costituito la forza del partito, che non voleva nè imperatore, nè re. Ma il paese o quella parte del paese che ha creduto dispensarsi da un proteso imbarazzo di scelta non voleva andare più in là. Tutta questa febbre di trasformazioni non lo riguarda, non lo soddisfa e, a giusta ragione, l'offende e l'inquieta. Tutto viene manomesso, la religione, la libertà e l'autorità nelle famiglie, le guarentigie dell'imparzialità dei magistrati e, colla soppressione che ci si minaccia sempre più, del Senato, si romperà finalmente quell'ultimo avanzo dell'equilibrio dei partiti, che fa credere agli illusi se ce ne sono ancora, alla serietà del governo repubblicano.

« E non voleta dunque che il paese si inquieti? E' in tal modo che, mentre tutti i paesi di questo mondo, almeno i più civili, hanno un governo, voi riparate ai disastri di undici anni fa e vi preparate a riprendere le più belle gemme conquistate dai Borboni e dai Valois? »

Morte dell'Em.mo Lluch y Garriga

I giornali cattolici di Roma annunziano la morte dell'Em.mo cardinale Gioacchino Lluch y Garriga, Arcivescovo di Siviglia (Spagna).

Egli era nato in Marresa, diocesi di Vich, il 26 febbraio 1816. — Ancora giovanetto professò la regola dei Carmelitani calzati. Il 27 settembre 1858, veniva promosso Vescovo delle sedi unite di Canarie e San Cristoforo di Laguna, il 13 marzo 1868 veniva trasferito a Salamanca, quindi il 16 gennaio 1874 a Barcellona, e finalmente il 22 giugno 1877 veniva promosso Arcivescovo di Siviglia.

Era stato creato cardinale il 27 marzo di quest'anno.

NUOVI DISASTRI

Mentre da Venezia Verona e Padova non si hanno notizie di nuove sciagure e si attende con alacrità e zelo ammirabile a lenire le sofferenze dei poveri cacciati dalle loro case e privi di tutto; desolantissime notizie cominciano a venire da Rovigo. Tutta quella estesissima e fertilissima regione che è tra il Canal Bianco e il Po è ridotta un fiume. Quarantamila persone si sono ricoverate sugli argini, prive di tetto e di pane.

E' una desolazione indescrivibile.

Ed il male non è finito. Il cielo annuvolato minaccia nuove pioggie, l'acqua della rotta riversando nelle valli Veronesi una potente colonna di acqua fa allargare la zona allagata ed innalzarne il livello.

Grande è il disastro, più grande ancora quello che si prevede.

E pur troppo all'ira degli elementi s'aggiunge l'ira degli uomini, che disperati, fatti nemici per contrari interessi, minacciano con lotte fraterne rendere più grave il malore.

La *Rassegna* del 26 dalla quale togliamo queste notizie loda la condotta degli agenti governativi, degli ingegneri e dei sindaci e fa voti per la calma degli animi.

— E' arrivato a Rovigo un nuovo reggimento per rinforzo.

— E' disposto perchè due vaporetti facciano il trasbordo degli uomini ed animali sul Po.

— La condizione della popolazione sugli argini è desolante, sotto una pioggia torrenziale senza tetto, senza vesti e senza pane. Si raccontano degli episodi lagrimevoli. La gente pare istupidita.

— Le acque scendono continuamente per la rotta. La quantità che scende reca spavento. La desolazione è al colmo.

— Ci vogliono soccorsi molti e pronti, altrimenti si avranno disastri che non si videro gli eguali.

— A spiegazione di quanto riferiamo qui sopra riproduciamo quanto scrive il *Tempo*:

Notizie da Rovigo, attinte sul luogo, ci danno pur troppo la triste certezza che quella provincia dovrà soggiacere ad una totale allagazione.

Questo giudizio dato da persone tecniche è tratto da ciò, che l'Adige non può trovare altro sfogo che su quel territorio, dovendosi per necessità riversare nel canal Bianco, che come sa ognuno, attraversa in tutta la sua lunghezza la provincia di Rovigo fino al mare.

Ora, chi pensi che l'Adige attualmente getta per la bocca della rotta, larga 280 metri, una quantità d'acqua giornaliera di circa ottanta milioni di metri cubi, comprenderà facilmente come non valga opera umana ad impedire od anche solo a ritardare la catastrofe.

E chi pensi ancora alla giacitura del territorio di Rovigo in relazione al luogo in cui avvenne la *rotta* ed alle altre provincie già allagate, potrà facilmente misurare fin d'ora i danni attuali e futuri cui dovranno soggiacere quei luoghi.

— Dopo la rotta dell'Adige nei pressi di Piacenza d'Este, e di altre due quasi contemporanee del fiume Fratta tutto il paese di San Vitale rimase inondato. Settanta case sono crollate; duemille abitanti senza tetto invocano pane rifugiati nei limitrofi Comuni. E' perduta la speranza per essi di ritornare all'asciutto per questo inverno. S'invocano soccorsi.

— Leggiamo nei giornali di Venezia:

Siamo di nuovo quasi isolati; non si va che fino a Padova. Però la linea di Treviso è completamente libera e da oggi essendo riattivate le corse sulle linee delle ferrovie Venete Padova-Bassano con coincidenza a Treviso e Cittadella il movimento da quella parte è fatto in più larga cerchia.

Con Bologna, causa le notizie della enorme, incredibile allagazione del Polesine, per la quale l'acqua è arrivata fino a S. Maria Maddalena presso Ponte Lagoscuro, fra Venezia, Bologna, e Roma non si fa il viaggio che per la via di mare, ed è giusto ripetere il rimprovero che generalmente vien fatto alle nostre autorità di non aver ancora stabilito per ogni evenienza una linea quotidiana Venezia-Ancona.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Contrariamente a quanto fu annunziato il discorso dell'onor. Depretis a Stradella avrà luogo il giorno 8 o 10 del prossimo ottobre.

— E' probabile che il decreto di scioglimento della Camera venga firmato domani a Monza, ove l'onorevole Depretis si reca per conferire col Re.

ITALIA

Padova — Telegrafano da Roma:

Stanotte l'ingegnere Gabelli venne aggredito mentre passeggiava a Ripetta. Il ladro gli strappò la catena, ma il Gabelli si difese al soccorso.

« Accorse tre guardie, l'aggressore fu arrestato.

« Il Gabelli non ebbe a soffrire alcun danno ».

Torino — I giurati mandarono assolti due individui accusati di grassazione per avere aggredito in Pinerolo certi Barzoni e Lanciani, obbligandoli a consegnar loro il danaro che portavano addosso.

La difesa sostenne che si trattava d'uno scherzo e i signori giurati accettarono la tesi.

La *Gazzetta del Popolo* narrando il fatto, fa voti che prime e sole vittime di tali *Scherzi* siano quind'innanzi i giurati.

ESTERO

Inghilterra

Minaccia un nuovo e grave sciopero di minatori delle grandi miniere carbonifere del Lancashire, della Galles del Nord, del Derbyschire e della Scozia. 10,000 operai della North-Wales giurano di mettersi in isciopero se il 1. Ottobre il loro salario non è aumentato del 15 per cento. I minatori di Duxley, Hawarden (residenza del signor Gladstone) e di Mold, si prepararono a fare altrettanto; in breve si teme che 300,000 minatori si mettano in isciopero e diminuiscano per tre quarti la produzione al principiare d'un inverno, che si annuncia come eccezionalmente rigoroso.

DIARIO SACRO

Venerdì 29 settembre

S. Michele Arcangelo

Effemeridi storiche del Friuli

29 settembre 1395. — Si vestono di stagno gli autori o uomini delle ore all'orologio di Piazza Contarena.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Sig. Direttore del *Cittadino Italiano*.

Udine, 27 settembre 1882.

Straziati il cuore dalle dolorosissime notizie degli incalcolabili danni arrecati dalle inondazioni nelle Venete Provincie, e dai gemiti di tante migliaja d'infelici bisognosi di tutto; gli Orfanelli Tomadini e quanti li circondano nell'Ospizio dopo aver innalzato la loro prece a Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola; offrono il loro obolo impercettibile in tanta bisogna, ma che sarà lo spero prezioso in faccia a Dio che vede il cuore, e di stimolo agli agiati a generosi sacrifici, sapendo che il Signore riserva compenso d'inestimabile pregio a chi per suo amore esercitò la carità verso il suo prossimo che trovasi in tanta distretta.

Ecco la raccolta:

Gli Orfanelli lire 6.50 — Sac. Antonio Lunazzi l. 5 — Sac. Antonio Rabassi l. 2 — Zanninotto Francesco l. 2 — Novello Pio l. 2 — Mauro Antonio l. 2 — Pittaro Francesco l. 2 — Molinari Luigi l. 2 — Nanutti Francesco l. 2 — Spilotti Pietro l. 1 — Sartori Giuseppe l. 1 — Del Rè Giovanni l. 1 — Nonino Giovanni cent. 50 — Caporale Luigi c. 50 — Tribossi Giuseppe c. 50 — Niero Antonio c. 50 —

Novelli Carlo c. 50 — D'Osualdo Patrizio c. 50 — Cozzi Giacomo c. 50 — Filippo Can. Elti Direttore l. 10. — Totale L. 42.

Dall'Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini.

Il Direttore
Filippo Can. Elti.

Mons. Pietro Cappellari vescovo di Cirene lire 20 — D. Giuseppe Jussich l. 10 — Raimondo Zorzi l. 2 — Parrocchia di Romanzacco l. 19.25 — Clero e popolo di Segnacco l. 15 — Giacomo Covir (seconda offerta) l. 1. — Listo precedenti l. 1440.79 — Totale l. 1550.04.

Solenni funerali furono resi oggi al disgraziato sotto-capo signor Pietro Palazzi di cui ieri narrammo la fine miseranda. Ai funebri intervennero il R. Prefetto, tutte le autorità cittadine civili e militari, le rappresentanze delle Società operaie e gran folla di cittadini.

Il circolo anticlericale costituito qui in Udine con tanto fracasso pare non sia stato giudicato bastevole allo scopo per cui venne fondato, poichè si annuncia che ieri venne fondata un'altra società, auspice e moderatore supremo l'avv. A. Berghinz.

La nuova società si chiamerà: *Associazione politica popolare Friulana*. Essa si propone di occuparsi efficacemente delle elezioni politiche ed amministrative, di propugnare *seriamente* il miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici, di promuovere radicali riforme tributarie ed amministrative, di combattere *energicamente il clericalismo sostenendo principalmente l'istruzione laica*, nonchè di pronunciarsi su tutte le questioni di interessamento pubblico.

Venne vietata l'affissione sui muri della nostra città della protesta della Società dei reduci per gli ultimi arresti politici.

Il R. Prefetto che aveva dato il nome alla società si è dimesso.

Una bella proposta. Nei giornali di Genova troviamo la seguente lettera che contiene una proposta bellissima ed opportunissima:

Preg.mo Sig. Direttore,

La grande sventura che colpì i nostri fratelli Veneti e Lombardi ha commosso il cuore d'ogni onesto italiano, e da tutte le città d'Italia, si mandano soccorsi ai poveri danneggiati. Ma per quanto si faccia però è sempre poco a fronte della miseria estrema in cui essi sono precipitati, onde io fo' voti che i Municipî d'Italia e qualcuno l'ha già fatto, elargiscano la somma destinata ai monumenti di Garibaldi, in favore di quelle infelici popolazioni: e questo a me pare il modo più degno che si offre agli ammiratori del Generale, di onorarne la memoria.

Genova, 23 corr. 1882.

Suo dev.mo
Prof. Emilio Penco.

Noi applaudiamo alla proposta del prof. Penco anzi aggiungiamo che sarebbe vera *carità di Patria* erogare in soccorso degli inondati tutte le offerte fin qui raccolte per i monumenti a Garibaldi.

Quanto ai Municipii, oltre al compiere un atto eminentemente filantropico ripararebbero degnissimamente la violazione della legge da essi compiuta colle deliberazioni prese dai Consigli comunali di concorrere alla erezione dei monumenti a Garibaldi.

Uragano distruttore. Telegrafano da Filadelfia, 26: La raffineria zuccheri di Harriam e Kavemeyer, la più grande nell'America, venne distrutta totalmente da un uragano. Il danno è di un milione di dollari.

Quante disgrazie! Il 15 corr. in Castelnuovo mentre certa Rossi Caterina ritornava alla propria abitazione, precipitava in un burrone, dove venne trovata cadavere.

Il 19 and. in Porpetto certo R. E mentre ora ancora ubbriaco si addormentava sul ciglio di un fosso, e poco dopo vi cadeva dentro annegandosi in quell'acqua.

Il 19 corr. in Pasiano di Pordenone la bambina d'anni 2, Ortolan Celestina, accidentalmente cadeva in un fosso, da dove poco dopo venne estratta cadavere.

Il 20 andante in Pasiano di Pordenone il contadino Dell'Agnese Giacomo, camminando lungo l'argine del Meduna, accidentalmente vi cadeva entro, perdendo miseramente la vita.

Corte d'Assise. Nella notte dall'11 al 12 ottobre del decorso anno (forse i lettori ricorderanno il brutissimo fatto, avendone noi già parlato) certo Luigi della Vedova di Passons, improvvisamente assalendo nel sonno la moglie Domenica Melisso, e un giovanetto suo figlio li feriva ripetutamente con un *massang* alla testa e alle mani: e indi si dava alla fuga. Istruitosi il processo, il Della Vedova arrestato sui primi del novembre mentre usciva dalla Chiesa delle Grazie in questa città, confessava pienamente il fatto, attribuendolo a impeto improvviso determinato da lunghi insoffribili malitratti sofferti in famiglia.

Le due vittime dopo più mesi di sofferenze guarirono rimanendo però deturpati alla faccia, e il giovanetto anche rovinato alle mani per la perdita di due dita.

Rinviato dinnanzi alla Corte d'Assise sotto accusa di duplice assassinio mancato, che la legge punisce coi lavori forzati a vita, il Della Vedova vi comparve per la prima volta nell'udienza del 16 maggio p. p. Il difensore avv. Schiavi avendo però rilevato dagli atti, sufficiente argomento per dubitare della piena responsabilità mentale dell'accusato, chiese che fosse sospesa la causa, per farsi luogo a un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso.

La Corte accolse allora la domanda, e rimessa ad altra sessione la trattazione del processo, il Della Vedova fu tradotto allo Spedale di Venezia dove i freniatri comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a « conchiudere, che sebbene il « Della Vedova non presenti veri fenomeni « di alienazione mentale propriamente detta, « e goda quindi della consapevolezza e della « responsabilità delle proprie azioni, non- « dimeno si l'una che l'altra sono in lui « evidentemente attenuate da quella origi- « naria insufficienza psichica propria di « un imperfetto sviluppo morale, che rap- « presenta il primo grado della imbecillità « congenita » e lo dichiararono quindi « *semi responsabile* nei fatti ascrittigli. »

La causa fu di nuovo chiamata all'udienza del 26, ed ebbe termine in quella del 27 con un verdetto che escludendo la premeditazione, riconobbe colpevole il Della Vedova di due mancati omicidii volontarii commessi in istato di parziale imbecillità.

La Corte, ritenuto che i due fatti criminosi costituivano non un solo reato *continuato*, come la difesa proponeva, bensì due distinti reati, condannò il Della Vedova a dieci anni di carcere.

Don Chisciotte. Si è scoperta a Valencia, nell'Andalusia, la primiera edizione del *Don Chisciotte*, annotata e corretta dallo stesso Cervantes.

GIOVANNI TRIEB

nella verde età di 28 anni munito dei religiosi conforti rendeva l'anima a Dio, lasciando nella massima costernazione la desolata famiglia. Giovane di delicato ventire fu il conforto de' suoi cari, che ricordano in lui un dolcissimo fratello ed un figlio amorosissimo. Per impreveduta circostanze interrotti i classici studi nel patrio ginnasio intraprese la carriera commerciale disimpegnando con abnegazione e con sacrificio le sue mansioni, finchè lento e crudel morbo, sopportato con cristiana rassegnazione, lo consumava traendolo irreparabilmente al sepolcro. Povero Giovanni....

Ora però spezzato il legame che ti teneva unito a questa valle di miserie e di affanni godi in Cielo il premio delle tue virtù. Possa questo pensiero alleviare in parte almeno il dolore dell'inconsolabile tua madre. Addio, o Giovanni, condiscepolo ed amico affettuosissimo, addio! Tu prega in tanto per noi, mentre il cuor mi dice che un giorno ci rivedremo per disgiungerci mai più.

G.

TELEGRAMMI

Londra 27 — Il *Times* pubblica una lettera di Lesseps che nega all'Inghilterra il diritto d'impadronirsi del Canale e di scavarne un altro.

Costantinopoli 26 — Una nota della Porta rimessa ieri a Dufferin riconosce l'invio di truppe in Egitto inutile. Aggiunge che l'azione militare essendo terminata spera che l'evacuazione comincierà prossimamente: domanda quali sono i provvedimenti presi a questo soggetto.

Tunisi 26 — 400 predatori attaccarono presso Kairouan 60 cavalieri della compagnia franca che accompagnavano la missione topografica. Il comandante francese fu ucciso, 7 uomini furono posti fuori di combattimento. Le perdite dei predatori sono una trentina di uccisi ed una cinquantina di feriti.

Catanzaro 26. — Il discorso di Nicotera a Monteleone oggi durò un'ora e mezza. Disse di voler dare dilucidazioni sul discorso di Salerno; chiese l'aumento di 40 milioni nel bilancio ordinario della guerra; i nuovi fondi doversi ottenere dalla riforma del sistema tributario, dal ritardo nell'abolizione del macinato, dall'aumento della tassa sugli alcool e non rinnovando il contratto con la Regia.

L'Assemblea votò un ordine del giorno che approva il programma di Salerno.

Cairo 26 — Nel ricevimento ufficiale il Kedive ricusò di accogliere alcuni compromessi nella ribellione. Rivolgendosi ai pascià e bey disse loro che prima di occuparsi di politica punirà severamente. Il Kedive pregò Wolseley di ringraziare l'Inghilterra e l'armata per la loro condotta a suo riguardo.

Il consiglio dei ministri discuterà domani le questioni relative alla corte marziale.

Madrid 27 — Ieri a Barcellona fu posta la prima pietra per il monumento a Cristoforo Colombo alla presenza delle autorità e dei delegati del Municipio di Genova.

La cerimonia brillante terminò con le grida di *Viva il Re*.

Firenze 27 — La famiglia reale è partita alle cinque diretta per Monza. La popolazione plaudente salutò i Sovrani. Alla stazione la ossequiarono le autorità. I reali incaricarono il Sindaco di esprimere il loro compiacimento alla cittadinanza per le accoglienze ricevute.

Berna 27 — Il Consiglio federale indirizzò una nota al governo del Ticino nella quale dice che gli risulta da rapporto del governo Ticinese riguardo l'incidente di Stresa, che i lamenti della stampa italiana sono esagerati. Il Consiglio considera così l'affare terminato.

Roma 27 La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo unico della legge elettorale con la tabella delle sezioni.

Alessandria (Via Roma) 27 — La Corte marziale composta di ufficiali egiziani, che dovrà giudicare Araby, Tulba e gli altri 20 capi ribelli si riunirà quanto prima a Cairo.

Si dice che sette dei principali accusati saranno condannati a morte; ma che questa pena verrà poi commutata in relegazione perpetua.

I fuggiaschi europei tornano numerosissimi. I vapori francesi ne scortano ogni giorno parecchie centinaia.

Parigi 27 — L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota ufficiosa: « Il ministro degli esteri italiano, sig. Mancini, accettò la proposta del gabinetto francese, secondo la quale la cifra dell'indennità ai danneggiati del bombardamento di Sfax, fissato dalla Commissione internazionale sarebbe diminuita di un terzo. L'accettazione da parte del ministro italiano è subordinata all'adesione delle altre potenze in causa ».

Essegg 27 — Il tribunale è attivissimo; l'interrogatorio dei testimoni procede alacremente.

Si è costituito un Comitato allo scopo di erigere un monumento alle vittime del disastro.

I passeggeri, temendo il passaggio del ponte presso Zakany, evitano la linea ferroviaria usuale Essegg-Zagabria prendendo invece quella di Broed-Sissek.

Si agita per ottenere che le ferrovie aboliscano i ponti di legno.

Vienna 27 — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale che autorizza il Governo a soccorrere la popolazione bisognosa del Tirolo e della Carintia coi mezzi dello Stato sino a 500,000 fiorini pel Tirolo e fino a 200,000 fiorini per la Carintia, da distribuirsi a misura del reale bisogno.

Di questi possono essere impiegati 200 mila pel Tirolo e 50,000 per la Carinzia quale soccorso senza restituzione, e il resto quali anticipazioni ai distretti e frazioni comunali senza interesse, da rifondersi dal primo gennaio 1886, per la riattazione delle strade, ponti ed altre opere pubbliche.

Rovigo 27 — L'acqua della rotta del Canalbianco si unì alle acque superiori provenienti dalle valli veronesi. Il territorio fra il Po e il Canalbianco è quasi tutto sommerso; in alcuni punti le acque sono a 5 metri di altezza. Temesi si rompa la riva sinistra con che si allagherebbe mezza provincia. Moltissime case sono crollate. Fu organizzato un salvataggio con 90 barche.

Rovigo 27 — Le acque crescono di 3 centimetri all'ora.

Il Governo, la Provincia e i Comuni fanno il possibile per soccorrere la miseria, e limitare un disastro già troppo grande. Si ha bisogno degli aiuti di tutti.

Verona 27 — Fu chiusa la rotta di Legnago. La città è libera dalle acque. Fu costruito un ponte di barche per la comunicazione attraverso l'Adige.

Lavorasi attivamente alla chiusura della rotta di Angiari.

Roma 27 — Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il seguente telegramma del Re diretto a Ferrero:

« Nella mia visita nelle provincie Venete colpite dalla sciagura delle inondazioni ho potuto constatare, ed in ogni luogo ho avuto la consolazione di sentire, come in mezzo a tanto infortunio l'esercito, sempre uguale a sè stesso quando trattasi di soccorrere disgrazie, con mirabile slancio e la massima abnegazione, prestò l'opera sua in modo superiore ad ogni elogio. Mi conforta in questa tristissima circostanza segnalare a V. E. questo nobile contegno dell'esercito, cui prego manifestare la mia alta soddisfazione che va congiunta all'ammirazione ed alla riconoscenza degli abitanti di quelle provincie.

« *Umberto* »

Vicenza 27, ore 9.16 pom. — Il Consiglio provinciale deliberò un sussidio di dieci mila lire per i danneggiati dalle inondazioni.

Per provvedere alle più stringenti urgenze il senatore Rossi propose che la Provincia antecipi cento mila lire, da rifondersi con quanto sarà assegnato dalla pubblica beneficenza alla Provincia stessa.

Il Consiglio approvò questa proposta votando oltre duecento mila lire per lavori stradali.

Le comunicazioni postali sono nuovamente interrotte essendo caduto il ponte sul Tesina vicino a Padova.

Londra 26 — Attendonsi domani informazioni di Malet che permetteranno al governo di prendere una decisione. Credesi che il governo potrà comunicare le sue vedute alle potenze al principio della prossima settimana.

Furono intavolate le trattative per una soluzione; finora non si trattò di una conferenza o di un congresso.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 27 settembre

Rendita 5 0|0 god 1 lug 82 da L 90,75 a L. 90,85
Rend. 5 0|0 god. 1 genn 83 da L. 88,58 a L. 88,68
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,34 a L. 20.36
Bancanotte austriache da 214,25 a 215,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 27 settembre

Rendita Italiana 5 0|0	90.80
Napoleoni d'oro	20 34

Parigi 27 settembre

Rendita francese 3 0|0	81,77
" " 5 0|0	115.64
" italiana 5 0|0	89,75
Cambio su Londra a vista	25 27,—
" sull'Italia	1 1|2
Consolidati inglesi	100.5.16
Turca	12,47

Vienna 27 settembre

Mobiliare	319.40
Lombarde	144.80
Banca Nazionale	329.—
Napoleoni d'oro	9.46
Cambio su Parigi	47.15
" su Londra	119.15
Rend. austriaca in argento	77.35

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.49 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie o ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.4	746.2	747.1
Umidità relativa	62	78	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	18.1	12.6	6.0
Vento direzione	N.E	S	calma
Vento velocità chilometr.	1	2	0
Termometro centigrado	14.4	17.0	14.1

Temperatura massima 20.1 — minima 13.7 — Temperatura minima all'aperto 11.2

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Distinta con medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale:

100 Bottiglie Acqua	L. 22 —	L. 35 50
Vetri e cassa	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 11 50	L. 19 —
Vetri e cassa	» 7 50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancati fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

Il Direttore C. BORGHETTI

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LATTI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, o badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia	L. 2.40
" delle cornici uso ebano " "	" 1.80
" " "	" 0,55

☞ LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei *Sali di Chinina in generale*. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

NON PIÙ CALVI — NON PIÙ CANUTI
CROMOTRICOSINA

del celebre dott. Giacomo Peirano genovese. Si spedisce istruzione *gratis* dietro semlice richiesta.

Si vende a L. 4 il vasetto e il flacon tanto quella *semplice* come quella *liquida* e *colorante*.

Deposito per Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

OLEOGRAFIE
PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — Maria con Gesù e S. Giovanni al pozzo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Tre angoli volanti, cent. 28p.21 l. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 l. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 l. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 l. 1,65 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 l. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 l. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 l. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1|2p.25 l. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, l. 1.65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31, l. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.34, l. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, l. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p.27, l. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, l. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, l. 1.65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 l. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, l. 1.35 — Maria V. col Bambino, cent. 36p.27, l. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, l. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, l. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, l. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 l. 0,26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, l. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, l. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, l. 0.26.

Deposito presso la libreria del Patronato.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il decimo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato, alla cartoleria Raimondo Zorzi ed ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

UFFICIO DEI DEFUNTI

Bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovasi in vendita presso la libreria del Patronato

UN SECRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO
svelato agli agricoltori ed operai

L'ARTE DI SEMPRE GODER NEL LAVORO
insegnata alle operaie ed artigiane

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata, la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile pel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per rendorle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

Udine 1882 - Tip. Patronato